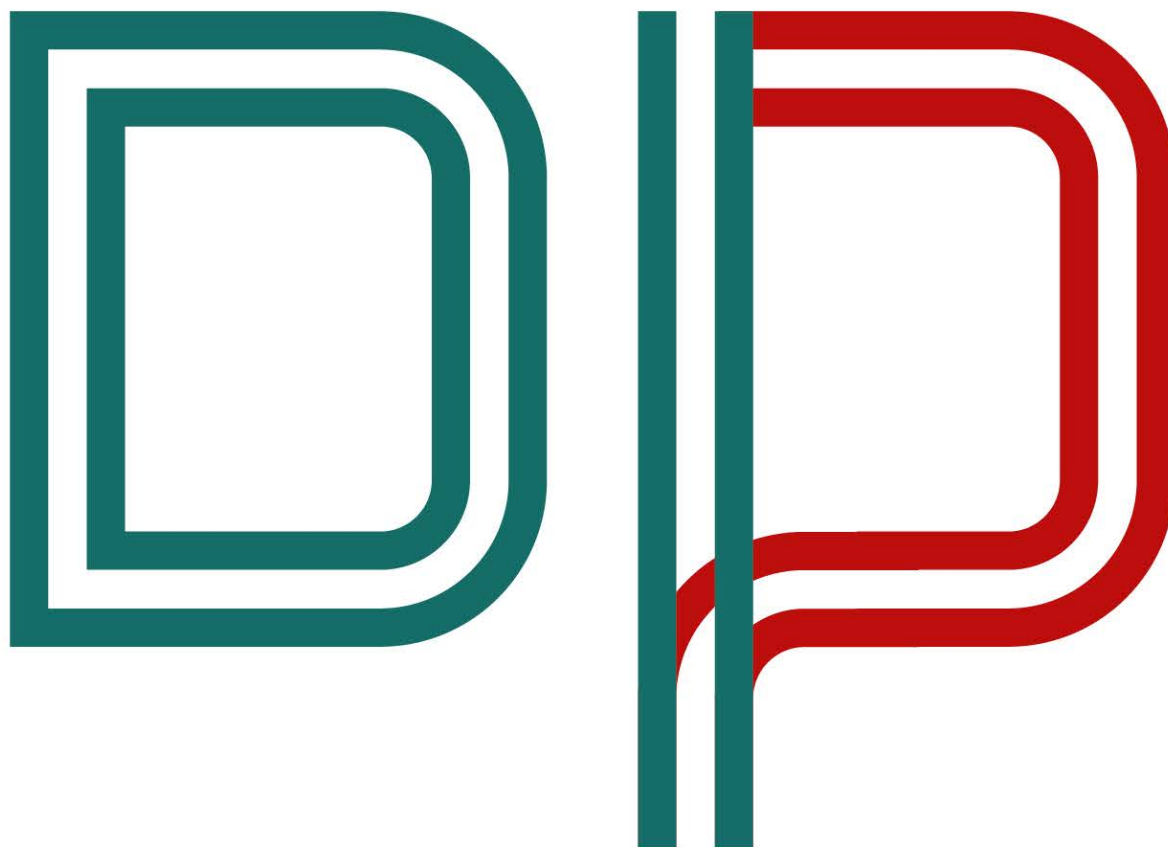




Dibattito Pubblico
**CIRCONVALLAZIONE
FERROVIARIA TRENTO**

QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da
Clara Lunardelli
Mattarello Attiva

14 dicembre 2021

Mattarello - Trento, 14 dicembre 2021

Alla cortese attenzione del Coordinatore del Dibattito Pubblico sulla Circonvallazione ferroviaria di Trento, Andrea Pillon.

Buongiorno.

In seguito alla lettura del Dossier messo a disposizione da RFI/ITALFERR, riporto qui di seguito alcune osservazioni e richieste.

FASE PRELIMINARE DI INDAGINE (TRIVELLA/E). PRODROMI?

Dal disagio e dalle limitazioni procurati dalla presenza della trivella e dalle forze dell'ordine in località I Grezzi di Mattarello non vorremmo dover arguire quali saranno le condizioni di vita alle quali per qualche anno potremmo essere sottoposti.

- 1) A tal proposito chiedo quale forma di risarcimento è prevista per tutti coloro che si troveranno a convivere con le attività del cantiere sud, e con i presidi ad esso connessi, che porteranno sicuramente ulteriori e più grandi problemi a quelli registrati in questi giorni per la presenza della trivella, collocata a ridosso dell'unica strada di collegamento con il paese (strada consortile, recentemente asfaltata a spese dei residenti): limitazioni della libertà di movimento e di manifestare pacificamente, richiesta di documenti, persone a cui è stato impedito il transito e il passaggio anche a piedi, residenti compresi; deviazione della viabilità su altre strade sterrate, forze dell'ordine che non si identificano, ecc.

OSSERVAZIONI SUL DOSSIER, CAPITOLO 1.7: IMPATTI

“Territorio - Suolo e sottosuolo” - Pag 49

Un aspetto che sarà di fondamentale importanza per gli ettari di campagne espropriati:

“La realizzazione dell’opera comporta un consumo di suolo agricolo importante. La parte più consistente si trova nel tratto in località Acquaviva ed è costituita da colture di pregio che verrà però mitigato mediante il ripristino delle aree occupate dai cantieri.”

“...preparazione del suolo che consiste nella rimozione della copertura vegetale con lo scoticamento dello strato di terreno superficiale: l’impatto legato all’asportazione di terreno in fase di cantierizzazione verrà bilanciato al termine delle attività di realizzazione con la restituzione dello spessore di terreno asportato nelle aree non occupate dalle strutture superficiali.”

- 2) Difficile immaginare un ripristino dei terreni coinvolti dalla cantierizzazione e dai lavori nel loro complesso. La pedologia (scienza che studia il suolo) indica come esso non sia materia inerte e disponibile a piacere, tutt'altro, è invece reattivo, vivente, dinamico nei suoi elementi fisici e biologici, presenti in un dato equilibrio/mix. La sua alterazione porta ad irrimediabili conseguenze, specie per quanto riguarda la specificità di un territorio in grado di offrire qualità alle coltivazioni/vigneti che ospita da decenni. Difficile quindi considerare adeguato il termine “mitigato”. Qui temo non possa esserci alcuna garanzia per i terreni coinvolti.

“Acque” - Pag 50

È tremendamente preoccupante ciò che si legge in questo capitolo:

“L’Effetto derivante dalla realizzazione delle opere di scavo e realizzazione di opere in sotterraneo, in termini di modifica della circolazione idrica, dovrà essere verificato attraverso una costante attività di monitoraggio durante le attività di cantiere.”

“...precauzioni, come la presenza di pronto intervento contenenti materiale idoneo per assorbire l’eventuale sversamento, vasche di contenimento nei punti di manutenzione dei mezzi e il rifornimento con mezzi idonei. In ogni caso l’eventuale contaminazione dovuta dalle falde sotterranee sarà oggetto di monitoraggio.”

“Il tracciato ricade...a pericolosità fluviale media ed elevata nel tratto in prossimità di Mattarello. Le opere di progetto in ogni caso non aumentano l’estensione delle aree di esondazione e di conseguenza non aumentano il rischio idraulico.”

“La soluzione di progetto prevede un parziale riassetto dei canali artificiali interessati adeguandoli al nuovo assetto del deflusso superficiale....”

- 3) Sotto la denominazione “Acque” si raccolgono informazioni generiche relative a questo elemento, non distinguendo le differenze insite nelle varie forme con cui esso interseca ripetutamente i luoghi interessati dall’opera e/o è loro prossimo: falde acquifere, sorgenti sotterranee e in superficie, ristagni, torrenti, rii, ecc. Anche nella descrizione degli accorgimenti necessari ad affrontare gli imprevisti (termine piuttosto ottimista) si resta sconcertati.

Siamo nel campo delle verifiche a venire, ossia delle probabilità, il che varia anche il grado di rischio che, a seconda, viene definito basso, medio, ecc. Il rischio c’è, non è escluso.

Il termine monitoraggio, poi, sta ad indicare l’osservazione costante di un evento/situazione in mutamento, in dinamismo. Come può essere rassicurante questa genericità rispetto agli strumenti utilizzati, non menzionati nello specifico?

- 4) Tutto qui? Mi permetto di ricordare ai non testimoni la situazione avendola vissuta e vivendola (perché attuale) in prima persona. Abito in località I Grezzi, eventuale futuro cantiere dell’opera che vedrà l’esproprio di molti ettari di campagna coltivata.

Il 29 ottobre 2018, dopo anni di siccità, il Rio Stanghet (uno dei due torrenti presenti nella località e che verrà intersecato dalla galleria) ha portato a valle tonnellate di materiale disseminando la ex statale 12, ora via Nazionale, di fango, sassi (anche di grandi dimensioni) e detriti. Nel passaggio vicino alla mia abitazione ha raggiunto il limite degli alti argini, facendo tremare l’intero casolare. Contemporaneamente, l’altro Rio (Scanupia) che si sviluppa (a poche centinaia di metri) sul versante sud della stessa località ha tracimato portando fango dentro le abitazioni di più case. Il materiale scende dal monte Vigolana, sismicamente attivo e franoso.

L’intera località è stata evacuata inclusa l’attività dell’Hotel Karinhall. Dopo dieci giorni si è potuti rientrare nelle nostre abitazioni. La situazione resta precaria nonostante gli interventi – in parte ancora in corso – del Servizio bacini montani della Provincia autonoma di Trento, tanto che ad ogni pioggia medio-intensa vengono monitorati (termine a voi caro, ma per nulla rassicurante, come dicevo) da Vigili del Fuoco e ingegneri della PaT. Le colate si sono infatti ripetute anche quest’anno, portando il materiale nuovamente a scaricarsi sulla via Nazionale. A poche centinaia di metri a monte della nostra località sono presenti tonnellate di materiale sassoso pronto a scendere lungo il Rio alla prima pioggia intensa. Siamo dunque in un costante stato di precarietà.

Qui di seguito le immagini della colata di fango sulla ex statale 12 e dei depositi di materiale poco sopra località I Grezzi di Mattarello.





- 5) Chiedo - anche alla luce di queste immagini - come possa essere dirsi sicuro un intervento così impattante dentro un territorio la cui fragilità, fattore di rischio e presenza d'acqua sono evidenti. Aggiungo, a conferma, la presenza a pochissimi metri dalla mia abitazione di più sorgenti spontanee e di palude con diffuse sorgive polle d'acqua. Chiedo inoltre in che modo è previsto che la presenza della galleria possa interferire non solo in fase di costruzione, ma anche una volta realizzata, con questi franamenti e in che modo si intenda intervenire/intersecare il Rio Stanghet (ci si augura non intubando il torrente, opzione ormai riconosciuta come pericolosa, dannosa e controproducente). Infatti - sempre in modo generico - si parla di riassetto (dobbiamo intendere "deviazione"?).

"Aria e clima - Rumore e vibrazioni - Paesaggio e Patrimonio culturale"

Qui si dice che già Trento supera i livelli normativi di inquinamento, quindi dovremmo essere abituati, riporto però anche il significativo passaggio della richiesta di deroga per i rumori:

"In relazione alle emissioni di inquinanti gassosi NO2, già allo stato attuale per via del traffico urbano, sono presenti superamenti al limite normativo; pertanto, è stato previsto un piano di monitoraggio e controllo atto a verificare, in fase di realizzazione dell'opera, l'effettivo superamento dei livelli stimati, così da poter prontamente prevedere eventuali misure/interventi mitigativi."

"...si rende necessario ricorrere alla deroga ai valori limite dettati dal DPCM 14.12.1997, per tutta la durata delle lavorazioni specifiche previste nella relativa area di cantiere, e al monitoraggio fonometrico....principalmente in periodo notturno....perciò sarà effettuata una campagna di monitoraggio, sia per monitorare gli effetti sulle persone che sugli edifici."

- 6) Anche qui: monitoraggio. E ci mancherebbe altro! Per la località I Grezzi, chiedo quali saranno gli interventi relativi alle polveri prodotte dai 270 viaggi al giorno in entrata e uscita dalla galleria e che

raggiungeranno tutte le abitazioni della località trasportate dalla presenza pressoché quotidiana del vento "Ora del Garda". Chiedo anche quali saranno gli accorgimenti per attutire i rumori al passaggio dei treni ad alta capacità (già attualmente piuttosto amplificati) e quelli utilizzati per monitorare gli effetti delle vibrazioni sulle persone?

"Date queste considerazioni, si può affermare che il rischio di alterazioni dei sistemi paesaggistici connessi alla presenza dei cantieri è da considerarsi sostanzialmente basso. Per quanto riguarda la frammentazione del paesaggio con sottrazione di suolo in fase di realizzazione, l'impatto è da identificarsi nella localizzazione delle aree di cantiere e nelle lavorazioni previste, come le operazioni di scavo e di potenziale modifica morfologica. È da sottolineare che la maggior parte delle aree dei cantieri verranno ripristinate allo stato precedente ad eccezione di quelle occupate dalle installazioni permanenti."

E poi:

"...si ritiene ragionevole, pertanto, che il paesaggio sia in grado di assorbire senza grossi disturbi anche l'inserimento della nuova infrastruttura."

Il paesaggio rappresenta un prolungamento dello sguardo sul mondo, è ciò che ci accoglie e accompagna, magari per una vita intera, come accade per gli anziani che vivono a Mattarello sud, luogo a carattere rurale e che verrà stravolto dai lavori. Uno squarcio al paesaggio è uno squarcio alla persona. Ormai ovunque guardiamo vediamo un paesaggio del tutto innaturale, una antropizzazione che non può continuare ad essere illimitata. Il paesaggio è una fonte di benessere per ciascuno, per questo va difeso.

CONCLUSIONI

In queste considerazioni ho mantenuto il focus sul cantiere di Mattarello. Lascio a chi conosce meglio il restante territorio interessato dall'opera, con le sue caratteristiche/problematiche le osservazioni del caso. Resto consapevole comunque dei grandi problemi e pericoli che la realizzazione del bypass ferroviario porterà in tutto il suo percorso e in particolare anche a Trento centro-nord, emersi in ogni incontro avuto finora.

Non si deve mai perdere di vista che ciascun aspetto considerato nel Dossier, al capitolo "Impatti" va moltiplicato per tutto il lungo tempo di esecuzione dell'opera. Non c'è niente di passeggero qui. Per questo noi riteniamo che la Circonvallazione ferroviaria di Trento sia un sacrificio richiesto a tutti i cittadini del capoluogo e dei suoi sobborghi, ai quali non è stata data parola in merito; che la sua realizzazione sia estremamente dannosa per le persone e per l'ambiente in cui si inserisce; che sia anacronistica perché non tiene in considerazione il livello di inquinamento e di stress raggiunto dal pianeta (nessun luogo è un'isola).

Riteniamo inoltre che lo "iato politico" prodotto dai nostri amministratori con questa decisione (non condivisa/partecipata con la comunità trentina) stia creando una insanabile frattura nel patto di fiducia tra Istituzioni, democrazia e cittadini. Questo è una conseguenza gravissima!

Riteniamo infine che lo strumento del Dibattito pubblico sia insufficiente, tardivo e non rappresenti per i cittadini una reale possibilità di interazione con le Istituzioni e con i referenti dell'opera. Come mostrato dagli incontri pubblici che lo hanno preceduto e dai primi appuntamenti già tenutisi sul territorio.

Cordiali saluti.

Clara Lunardelli per Mattarello Attiva